Progetto Salvafratino Abruzzo

REPORT 2021

Convenzione Area Marina Protetta Torre di Cerrano - WWF Italia - WWF Teramo

Report del WWF Abruzzo a cura di:
Fabiola Carusi, Dante Caserta, Stefano De Ritis e Filomena Ricci
Fotografie di: Angelo Stama, Guida del Borsacchio

1. IL FRATINO E IL PROGETTO SALVAFRATINO ABRUZZO

Progetto Salvafratino Abruzzo

Attraverso il "Progetto Salvafratino Abruzzo" da anni l'Area Marina Protetta "Torre di Cerrano" (AMP) e il WWF Italia collaborano, insieme a una serie di realtà locali, per la tutela di questa specie lungo la costa abruzzese.

L'AMP dal 2010 ha promosso, avvalendosi nei primi anni della collaborazione del WWF e della Stazione Ornitologica Abruzzese, una campagna di conservazione della specie limitatamente al litorale ricompreso nel territorio di sua competenza e nelle aree adiacenti.

Dal 2015 l'AMP ha formalizzato una collaborazione con il WWF Abruzzo, estendendo la campagna all'intero litorale abruzzese. La collaborazione è stata ufficializzata da una prima convenzione per il 2018 sottoscritta da AMP, WWF Italia e WWF Teramo che è stata successivamente rinnovata per il biennio 2019/20 e poi per il triennio 2021/23.

In base a queste convenzioni, compito del WWF è, grazie al volontariato, promuovere la tutela della specie attraverso campagne di sensibilizzazione nonché attività di comunicazione e di informazione presso gli enti locali. Inoltre, sempre grazie alla rete di volontari delle varie realtà operanti sulla costa, viene condotta un'azione di controllo finalizzato a individuare e monitorare i nidi presenti lungo la costa abruzzese. Tale presenza, attraverso una procedura standard, viene segnalata tempestivamente a tutti gli enti competenti (Comune, Regione, Capitaneria di Porto, Carabinieri Forestali, Polizia municipale e Polizia provinciale). I nidi, una volta individuati, vengono seguiti dai volontari fino alla schiusa e all'involo.

Infine, attraverso il Progetto Salvafratino Abruzzo la nostra regione aderisce ai censimenti biennali organizzati dal Comitato Nazionale per la Conservazione del Fratino.

Per ogni area dove è segnalata la presenza dei fratini è stato individuato un referente locale che si relazione con il referente regionale del volontariato e con il referente scientifico del Progetto.

Tutti i dati raccolti su presenza, nidi e nuovi nati vengono comunicati al referente scientifico che cura un database regionale e redige l'annuale report scientifico.

Il Progetto attualmente interessa le tre Province costiere abruzzesi (Chieti, Pescara e Teramo) per l'intero periodo di nidificazione della specie, indicativamente da inizio marzo a fine luglio: attività vengono comunque svolte durante tutto l'anno.

Nella stagione 2021 hanno collaborato al Progetto Salvafratino Abruzzo: Associazione Guide del Borsacchio; Associazione Guide del Cerrano; Comitato Nazionale per la Conservazione del Fratino; Coop. Clematis; Coop. COGECSTRE; Istituto Abruzzese Aree Protette; Lega Navale di Pescara; Legambiente Abruzzo; LIPU Abruzzo; Nucleo di vigilanza WWF Abruzzo; Oasi WWF Fosso Giardino di Martinsicuro; PlasticFree Abruzzo; ProNatura Abruzzo; WWF Chieti-Pescara; WWF Teramo; WWF Zona Frentana e Costa teatina. Inoltre aderiscono al Progetto una serie di volontari che, in maniera autonoma, monitorano tratti di spiaggia fornendo indicazioni sulla presenza dei fratini.
Tra le Istituzioni che hanno collaborato si segnalano le Capitanerie di Porto di Giulianova, Pescara, Silvi-Pineto, Ortona, la Riserva regionale Marina di Vasto, la Riserva regionale di Punta Aderci.

La specie

A distribuzione tendenzialmente cosmopolita, il genere *Charadrius*, a cui appartiene il Fratino, si trova in tutti i continenti.
Il Fratino eurasiatico o più semplicemente Fratino (*Charadrius alexandrinus* LINNAEUS, 1758) è tra i più piccoli uccelli limicoli nidificanti in Italia.
In Italia è una specie nidificante, migratrice regolare e svernante, che si ritrova sulla costa lungo l'intero perimetro della penisola, comprese Sicilia e Sardegna. Qualche coppia si insedia anche nelle zone umide interne della Pianura Padana. La migrazione avviene in base al luogo di nidificazione con gli esemplari settentrionali che migrano più di quelli meridionali: questo diverso comportamento è probabilmente associato alle rigide temperature che si riscontrano nelle zone settentrionali e che accrescono la necessità di spostarsi in quelle più calde. Sono state documentate rotte di migrazione lungo le coste mediterranee francesi e spagnole e sono noti casi di svernamento in Nord Africa.
È una specie gregaria, soprattutto nel periodo invernale e al di fuori del periodo di nidificazione. Si nutre principalmente di insetti, molluschi e crostacei che cerca camminando con il becco aperto a livello del suolo oppure smuovendo con le zampe il terreno umido o il materiale detritico che trova sulla battigia. Il corpo raccolto e la colorazione grigio-brunastra sul dorso e bianca sul ventre (variabilità legata comunque al periodo riproduttivo, al sesso e all'età) rendono la specie particolarmente mimetica sulla spiaggia e in particolare nella fascia ricompresa tra le aree dunali e la battigia.
Tra maschio e femmina ci sono alcune differenze sostanziali che ne consentono il riconoscimento. La parte superiore del corpo del maschio è prevalentemente grigio-bruna. Sul capo il colore tende al rosso fulvo con macchia nera sulla fronte. Una striscia nera su fondo bianco va dal becco verso gli occhi mentre un'altra fa da collarino incompleto sul collo. La parte inferiore del corpo è bianca, mentre il colore delle zampe è grigio-nerastro. La parte superiore del corpo della femmina tende al grigiastro e il colore della testa e della nuca è uniforme a quello della parte superiore del corpo. Non presenta strisce nere né sul collo, né sulla fronte. Il sopracciglio bianco, soprattutto dietro l'occhio, è meno evidente. Il colore delle zampe tende al marrone.
Le lunghe ed esili zampe da trampoliere permettono di esibirsi in caratteristiche e veloci corse, in caso di disturbo o di allarme, tanto da essersi guadagnato il soprannome abruzzese di "curri-curri".
Il Fratino mostra una spiccata fedeltà al sito riproduttivo per cui di anno in anno le coppie tendono a realizzare i propri nidi negli stessi posti utilizzati nelle stagioni precedenti. Il maschio scava piccole buche poco profonde nella sabbia in zone con poca vegetazione; successivamente la femmina, dopo una breve perlustrazione, ne sceglie una che riveste con piccoli ciottoli, legnetti, frammenti di conchiglie e a volte anche pezzetti di plastica, dove depone le uova (da una fino a tre, raramente quattro).
Ogni coppia difende attivamente il proprio territorio di nidificazione, inseguendo e allontanando gli intrusi; i maschi sono in genere più aggressivi rispetto alle femmine.
La specie può riprodursi in due distinti e successivi periodi dell'anno tra primavera e inizio estate. Le uova, di color camoscio picchiettate di nero, hanno una tipica forma a pera che ne favorisce l'accorpamento e ne facilita la cova. Rispetto agli uccelli limicoli di analoghe dimensioni, ma appartenenti ad altre famiglie, il periodo d'incubazione è piuttosto lungo (può arrivare a 4 settimane). Maschio e femmina si alternano nella cura delle uova. Circa 1 o 2 giorni prima della rottura è possibile

sentire dall'interno delle uova i primi pigolii dei pulcini che verrebbero emessi, almeno secondo l'ipotesi più accreditata, per sincronizzare la schiusa.
Per proteggere le nidiate dai predatori o da qualsiasi altro animale (uomo compreso, quando viene percepito come minaccia), il Fratino utilizza un particolare comportamento, tipico anche di altre specie: si allontana dal nido fingendo di avere un'ala rotta o comunque difficoltà nel volo, cercando così di apparire come una facile preda al fine di attrarre su di sé l'attenzione del predatore; in questo modo si fa inseguire spostandosi gradualmente sempre più lontano dal sito di nidificazione, anche a diverse centinaia di metri: raggiunta una distanza di sicurezza vola con rapidità all'area di nidificazione, disorientando il predatore.
Alla nascita i pulcini sono già completamente maturi: circa 2 ore dopo la nascita sono pronti ad abbandonare il nido per seguire gli spostamenti dei genitori e fin dai primi giorni di vita sono capaci di individuare e catturare insetti. I piccoli sono nidifughi e molto attivi. È proprio in questo momento che i pulli, estremamente piccoli e indifesi, rischiano maggiormente di essere predati.

Lo *status*
Il Fratino è considerato un buon indicatore ambientale per il fatto che la sua presenza attesta un discreto stato di naturalità dell'ecosistema marino-costiero. Ciò vuol dire che risente fortemente delle alterazioni del suo habitat.
A causa del forte disturbo antropico, del degrado e della perdita di habitat, tutti fenomeni che provocano una considerevole riduzione delle popolazioni, il Fratino ha uno stato di conservazione sfavorevole in Europa. Diminuiscono anche le nidificazioni per cause sia naturali che di origine antropica.
Nel nostro Paese negli ultimi anni si sta registrando una forte contrazione della popolazione presente in tutto il territorio di distribuzione: secondo alcune stime la popolazione italiana sarebbe diminuita oltre del 50% nell'ultimo decennio. Stime che paiono confermate dal Comitato Nazionale per la Conservazione del Fratino che registra, nei censimenti biennali condotti, fortissime riduzioni rispetto alle stime delle popolazioni nidificanti elaborate per il periodo 2009-2010 (Biondi e Pietrelli 2011). In alcune regioni le riduzioni vanno ben oltre il 50%: in Veneto nel 2014 si è registrato un -68% e in

Sicilia nel 2016 un -84%. Combinando i dati dei censimenti con quelli della precedente stima nazionale per il 2009-2010 per le aree e le regioni non coperte, la popolazione nidificante in Italia è stata così stimata: 1.301-1.597 coppie/nidi nel 2014 e 1.072-1.281 coppie/nidi nel 2016. Nel 2018 il Comitato ha effettuato un nuovo censimento che si è svolto contemporaneamente in 14 regioni nell'intervallo di tempo dal 10 al 20 maggio. Anche se le singole regioni non sono state monitorate in maniera completa, il dato che ne scaturisce è drammatico ed evidenzia il declino della specie: il censimento ha infatti individuato solo 570-691 coppie/nidi. Dopo che nel 2020 il censimento è saltato a causa delle restrizioni per il CoViD-19, nel 2021 si è svolto un nuovo censimento di cui ad oggi ancora non sono stati resi noti i risultati.

Le ragioni del declino

La spiaggia in condizioni naturali è ben diversa dalla semplice distesa di sabbia livellata che siamo abituati a vedere quando andiamo al mare. Al contrario, è una fascia estremamente vitale, soggetta a continui cambiamenti, dove una serie di piante, in fasi successive, colonizza e conquista spazio vitale. Oggi le spiagge sono invece sempre più "occupate" dall'uomo, dalle sue attività e dai suoi animali domestici: sono quindi arate e livellate con cingolati per trasformarle rapidamente in quello che in condizioni naturali non sarebbero mai diventate. Scompaiono o si riducono fortemente quelle "fasce di rispetto" che hanno grande importanza per altri "fruitori" delle spiagge che non siano i villeggianti.

La pulizia meccanica delle spiagge, che ormai viene anticipata ai mesi di marzo e aprile (fino a qualche decennio fa veniva invece effettuata nei primi giorni di maggio), oltre a determinare in alcuni casi la distruzione diretta dei nidi, ha sempre un consistente impatto negativo sulla spiaggia. Le ruspe, infatti, cancellano o comunque danneggiano la caratteristica vegetazione pioniera e dunale che rappresenta un ambiente particolarmente interessante e ormai molto raro sulle nostre aree costiere: a questo ambiente la vita del Fratino è strettamente legata per la nidificazione, la prima fase dello svezzamento dei piccoli e, in parte, il sostentamento trofico.

Volendo quindi elencare le principali cause del declino della specie, tra le cause antropiche (dirette o indirette) si possono elencare:

- pulizia meccanica delle spiagge con conseguente eliminazione della vegetazione dunale e del materiale naturale spiaggiato, oltre alla diretta distruzione di nidi e uova;
- calpestio;
- disturbo indiretto (passaggio continuo in prossimità del nido, curiosità, ecc.);
- atti vandalici;
- predazione o disturbo da parte di cani (ma anche gatti) padronali lasciati senza controllo.

A queste cause antropiche se ne aggiungono poi altre che possono definirsi "naturali", tra cui:

- predazione di uova e pulli da parte di Corvidi e Laridi;
- predazione di uova e pulli da parte di Roditori (ratti, scoiattoli) e canidi (volpi e cani randagi);
- eventi atmosferici (in particolare mareggiate, vento e pioggia forti).

La protezione

Il Fratino è nella Lista rossa IUCN per l'Italia nella categoria EN (*Endangered* = in pericolo).
A livello europeo diverse convenzioni tutelano il Fratino:

- Convenzione Internazionale per la protezione degli uccelli - Parigi 1950;
- Convenzione per la conservazione della vita selvatica e dei suoi biotopi in Europa - Berna 1979 (Allegato II);
- Convenzione per la conservazione delle specie migratorie appartenenti alla fauna selvatica - Bonn 1979 (Allegato I, Appendice II).

La specie è inoltre tutelata anche dalla Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici (già Direttiva 409/79/CEE "Uccelli"): il Fratino è presente nell'Allegato I come specie particolarmente protetta.
A livello nazionale la specie è protetta dalla Legge 11 febbraio 1992, n. 157 recante "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio".
A livello regionale misure di conservazione della specie sono riportate nel Piano faunistico-venatorio regionale e nell'Ordinanza balneare redatta ogni anno ad inizio della stagione balneare.

2. LE ATTIVITÀ DEL PROGETTO SALVAFRATINO ABRUZZO 2021

Le attività di volontariato

Riassumere tutte le attività svolte dai volontari del Progetto Salvafratino Abruzzo è estremamente complicato. Si tratta di decine di iniziative a cui vanno poi aggiunte le uscite destinate al monitoraggio dei nidi. Ovviamente non è possibile elencare tutte le uscite fatte dai volontari da marzo a luglio e ci si limiterà a ricordare le principali iniziative di sensibilizzazione condotte sul tema.
Estremante importante è stata l'azione, garantita dal Progetto, di raccolta dati sui nidi individuati e della loro tempestiva comunicazione attraverso PEC, secondo una procedura standard, a tutti gli enti competenti (Comune, Regione, Capitaneria di Porto, Carabinieri Forestali, Polizia municipale e Polizia provinciale). I dati raccolti sono stati poi forniti al referente scientifico del Progetto per la loro analisi e sono oggetto di altra parte di questo report.
Anche nella stagione 2021, sono state messe a disposizione dei volontari pettorine specifiche del Progetto e un vademecum che illustra le principali informazioni sulla specie e fornisce indicazioni su come svolgere l'attività di volontariato di monitoraggio. Sono state forniti ai vari referenti provinciali dei binocoli per l'osservazione e, come negli anni passati, sono stati realizzati cartelloni informativi sul Fratino e il suo habitat.

Principali iniziative delle organizzazioni aderenti al Progetto Salvafratino Abruzzo 2021
28 febbraio a Giulianova: Evento di pulizia a mano della "Oasi del Fratino e della Camomilla di mare" e aree limitrofe Molo sud.
7 marzo a Roseto degli Abruzzi: Evento Salvafratino 2021 nella Riserva regionale del Borsacchio.
14 marzo a Roseto degli Abruzzi: Incontro formativo Salvafratino Abruzzo Guide del Borsacchio nella Riserva regionale del Borsacchio.
21 marzo a Roseto degli Abruzzi: Pulizia a mano della spiaggia e installazione cartellonistica nella Riserva regionale del Borsacchio.
27 marzo a Roseto degli Abruzzi: Incontro formativo Salvafratino Abruzzo Guide del Borsacchio nella Riserva regionale del Borsacchio.

4 e 5 aprile a Pineto e Silvi: Partecipazione a "Pasqua in sicurezza" con vigilanza sulle spiagge organizzato dall'Area Marina Protetta Torre del Cerrano.
11 aprile a Martinsicuro: Incontro formativo per nuovi volontari presso lo stabilimento "La Rosa Blu".
16 aprile a Tortoreto: Collaborazione all'iniziativa di pulizia a mano della spiaggia con verifica nidi organizzata da Associazione Plastic Free.
30 aprile a Giulianova: Attività di monitoraggio e formazione con la Capitaneria di Porto di Giulianova.
31 marzo ad Alba Adriatica: Evento di promozione della "Spiaggia del Fratino e del Giglio di mare".
1° maggio a Roseto degli Abruzzi: Passeggiata Salvafratino nella Riserva regionale del Borsacchio.
2 maggio a Pineto: Collaborazione all'iniziativa di pulizia a mano della spiaggia con verifica nidi organizzata da Associazione Plastic Free.
16 maggio a Giulianova: Censimento nazionale del Fratino.
16 maggio a Roseto degli Abruzzi: Censimento nazionale del Fratino.
17 maggio ad Alba Adriatica: Censimento nazionale del Fratino.
21 maggio a Martinsicuro: Censimento nazionale del Fratino.
30 maggio a Pescara: Collaborazione all'iniziativa di pulizia a mano della spiaggia con verifica nidi organizzata da Associazione Plastic Free
20 giugno a Roseto degli Abruzzi: Pulizia a mano della spiaggia nella Riserva regionale del Borsacchio.
24 giugno a Pescara: Attività di educazione ambientale sul Fratino e il suo habitat nell'ambito della Summer School con il Volley Pescara.
2 luglio a Giulianova: Evento di pulizia a mano della spiaggia nella "Oasi del Fratino e della Camomilla di mare".
23 luglio a Roseto degli Abruzzi: Evento di bio e birdwatching nella Riserva regionale del Borsacchio.
30 luglio a Giulianova: Sopralluogo con il Professor Gianfranco Pirone per verifica vegetazione litoranea nella "Oasi del Fratino e della Camomilla di mare".
31 luglio a Ortona: Escursione "Alla scoperta del Fratino" nel Parco delle dune.
9 agosto a Giulianova: Inaugurazione della "Oasi del Fratino e della Camomilla di mare".
14 agosto a Roseto degli Abruzzi: Evento di pulizia a mano della spiaggia nella Riserva regionale del Borsacchio.
14 e 15 agosto a Pineto e Silvi: Partecipazione a "Ferragosto in sicurezza" con vigilanza sulle spiagge organizzato dall'Area Marina Protetta Torre del Cerrano.
21 agosto a Ortona: Escursione "Alla scoperta del Fratino" nel Parco delle dune.
27 agosto a Roseto degli Abruzzi: Evento "Esploriamo la duna" nella Riserva regionale del Borsacchio.
30 agosto a Roseto degli Abruzzi: Escursione con il Life Calliope con aggiornamento sul monitoraggio del Fratino nella Riserva regionale del Borsacchio.
4 settembre a Roseto degli Abruzzi: Evento "Viaggio tra le dune" nella Riserva regionale del Borsacchio.
17 settembre a Giulianova: Incontro pubblico "Conosciamo l'Oasi del Fratino e della Camomilla di mare".
25 settembre a Roseto degli Abruzzi: Evento "RiGenerazione delle dune" nella Riserva regionale del Borsacchio.
27 settembre a Ortona: Attività di volontariato per il ripristino della delimitazione del Parco delle dune.
3 ottobre a Roseto degli Abruzzi: Pulizia a mano della spiaggia nella Riserva regionale del Borsacchio.
9 ottobre a Roseto degli Abruzzi: Pulizia a mano della spiaggia nella Riserva regionale del Borsacchio.

23 ottobre a Pescara: Pulizia a mano della spiaggia della "Oasi delle dune" con l'ITCG "Galiani-De Sterlich" di Chieti e il Kiwanis Club di Chieti-Pescara.
11-12-13 novembre a Giulianova: "Tre giorni per l'Oasi del Fratino e della Camomilla di mare": manifestazione di più giorni con laboratori didattici sul Fratino e l'ambiente costiero con gli studenti delle scuole di Giulianova e con adulti di varie associazioni locali per la pulizia a mano della spiaggia.
7 novembre a Roseto degli Abruzzi: Manutenzione della Spiaggia del Fratino e delle dune" nella Riserva regionale del Borsacchio.
18 novembre a Martinsicuro: Attività di educazione ambientale sul Fratino e il suo habitat con le scuole di Alba Adriatica presso il Museo delle Armi.
18 novembre a Roseto degli Abruzzi: Pulizia a mano della spiaggia nella Riserva regionale del Borsacchio.
12 dicembre a Roseto degli Abruzzi: Pulizia a mano della spiaggia nella Riserva regionale del Borsacchio.
19 dicembre a Pineto: Partecipazione a "Insieme per il Parco Marino" attività di conoscenza e pulizia della spiaggia organizzata dall'Area Marina Protetta Torre del Cerrano.

Incontri, corsi, webinar e altre attività

Il Programma Ambassador di Canon Europe
Nell'estate del 2021 il Progetto Salvafratino Abruzzo è stato oggetto di attenzioni particolari da parte di un fotografo di fama mondiale, Bruno De Amicis. Bruno, da sempre affascinato dalla natura, ha una laurea magistrale in biologia, è specializzato in ecosistemi montani e specie a rischio estinzione e usa il proprio lavoro per indagare la relazione tra uomo e natura e sottolineare l'importanza della tutela di flora e fauna.
Nell'ambito del Programma Ambassador di Canon Europe ha seguito i volontari Progetto SalvaFratino Abruzzo, seguendoli nelle loro attività e raccogliendo foto straordinarie (https://www.canon.it/pro/stories/bruno-damicis-shoot-story/).
Sono state organizzate diverse uscite con i volontari e anche con fotografi naturalistici.

Webinar "Dune e Fratino - Ricerca e Tutela in Abruzzo"
Nell'ambito dell'avvio del Progetto Salvafratino Abruzzo 2021 è stato organizzato, grazie alla collaborazione dell'Istituto Abruzzese per le Aree Protette, un ciclo di tre incontri webinar dal titolo "*Dune e Fratino - Ricerca e Tutela in Abruzzo*".
20 febbraio: "*LIFE Calliope: uno strumento per la conservazione degli ambienti costieri abruzzesi*" con Sabatino Belmaggio, Dirigente Regione Abruzzo, e Maria Carla de Francesco, Project Manager esterna Regione Abruzzo.
27 **febbraio**: "*Il Progetto Salvafratino Abruzzo: esperienze di volontariato e di collaborazione per la tutela della specie*" con Saverio Capezzara, Capitaneria di Porto di Pescara, Filomena Ricci, Delegato WWF Abruzzo, Fabiola Carusi, Referente regionale Comitato Nazionale per la Conservazione del Fratino, e Marco Borgatti, Presidente Guide del Borsacchio.
6 marzo: "*Il Fratino in Abruzzo: analisi dei dati di nidificazione del Fratino lungo la costa abruzzese*" con Fabiano Aretusi, Presidente Area Marina Protetta Torre del Cerrano, Stefano De Ritis, ornitologo, e Mauro Fabrizio, ecologo.

Corso di formazione on-line
Il Progetto Salvafratino Abruzzo è stato protagonista del corso di formazione on-line organizzato dal WWF Italia. Il corso, dal titolo "*Tutela del Fratino: dalle nuove linee guida dell'ISPRA alle corrette azioni sul campo*", si è tenuto il 12 marzo ed ha visto la partecipazione di Marco Gustin della LIPU e del Comitato Nazionale per la Conservazione del Fratino, Simona Imperio e Lorenzo Serra di ISPRA, Dante Caserta e Filomena Ricci del WWF Abruzzo, Marco Lucchesi, Paola Fazzi e Valeria Salvatori dell'IEA, Marco Galaverni del WWF Italia.

Convegno nazionale "Il terzo fragile. L'istituirsi del bene comune nelle aree rurali"
Il 19 e 20 marzo 2021 il Progetto Salvafratino Abruzzo è stato presentato al convegno nazionale "*Il terzo fragile. L'istituirsi del bene comune nelle aree rurali*", organizzato dall'Università degli Studi di

Trieste, dall'Università degli Studi di Padova e dell'APS Aree fragili. Filomena Ricci, Delegato regionale del WWF Abruzzo, ha partecipato con la relazione "Salvafratino Abruzzo: un progetto di volontariato per la conservazione del Fratino" nella sessione "Volontariato ambientale".

Tavolo tecnico per definire un protocollo di pulizia della spiaggia sabbiosa nelle aree con presenza del Fratino

Nei mesi di aprile e maggio 2021, sono stati organizzati due importanti tavoli tecnici, in modalità webinar, finalizzati alla trattazione della tematica della tutela del Fratino con particolare riferimento alla pulizia delle spiagge, fortemente voluti dalle strutture della Capitaneria di Porto presenti sul territorio, dall'AMP "Torre del Cerrano" e dal WWF Abruzzo.

Il primo tavolo di lavoro si è svolto il 16 aprile e ha visto la partecipazione di comuni costieri della provincia di Chieti, Capitanerie di porto di Ortona e Vasto, Istituto Abruzzese Aree Protette (IAAP), Legambiente Abruzzo, Coop. COGECSTRE, Ditte che operano nella pulizia delle spiagge. Al secondo tavolo, che si è svolto il 7 maggio, hanno partecipato comuni costieri delle province di Pescara e Teramo, Direzione marittima di Pescara e Ufficio Circondariale marittimo di Giulianova con i dipendenti degli Uffici locali, AMP "Torre del Cerrano", Comitato Nazionale per la Conservazione del Fratino. Entrambi i tavoli sono stati coordinati dal WWF Abruzzo.

Gli incontri sono stati finalizzati a un necessario confronto tra Enti e Istituzioni locali sulle procedure e normative attualmente in vigore per la tutela del Fratino. Sono state affrontate le tematiche attinenti alla pulizia delle spiagge in termini di tempistiche e procedure (anche in relazione a un quadro normativo talvolta poco chiaro), alla presenza di animali in spiaggia, alla possibilità di formare personale di Comuni/associazioni, alla necessità di un coordinamento tra le varie associazioni di volontariato impegnate su questo fronte, proponendo valide soluzioni per poter far conoscere, a chi non è del mestiere, come gestire la presenza in spiaggia di questa specie.

A seguito degli incontri sono state elaborate Linee guida di gestione delle operazioni di pulizia.

Pubblicazione su Bird Photographer of the year 2021
Le foto di Davide Ferretti e Vincenzo Iacovoni scattate nell"Oasi del Fratino e della Camomilla di mare", nata a Giulianova nell'ambito del Progetto Salvafratino Abruzzo, sono state pubblicate sul libro "Bird Photographer of the year 2021" che raccoglie le foto dei finalisti dell'omonimo concorso, il più importante a livello mondiale per l fotografia di avifauna.

Accordo tra Comune di Ortona, WWF e Legambiente sulla spiaggia Postilli-Riccio
L'area Postilli-Riccio nel Comune di Ortona è fondamentale per la nidificazione del Fratino, perché qui si concentra oltre un quarto dei nidi presenti su tutta la costa regionale. Consci dell'importanza strategica dell'area, WWF e Legambiente da una parte e il Comune di Ortona dall'altra, hanno intrapreso una collaborazione, avviata già lo scorso anno dopo un ricorso al TAR presentato dalle due associazioni contro il bando per le Concessioni demaniali marittime.
Si è aperto un tavolo di concertazione tra parti che, dopo diversi confronti e scambi di vedute con il coinvolgimento anche di esperti del LIFE Calliope che opera proprio su questi tratti di costa, ha portato a sottoscrivere un accordo nel quale si prevede non solo la tutela delle aree di nidificazione del Fratino, ma anche una collaborazione per una gestione più attenta alla conservazione di tutto il sito. In sintesi, le Associazioni e il Comune di Ortona hanno raggiunto l'importante risultato di concordare solo tre concessioni in quell'area anche in previsione di una programmazione futura. Ma non solo: si è arrivati anche a un accordo di più ampio respiro che prevede il posizionamento di paletti e cordino per la delimitazione del piede della duna e delle aree di nidificazione del Fratino, la realizzazione di passerelle in legno o di delimitazioni con paletti per segnalare l'accesso autorizzato alla battigia ed evitare il calpestio delle aree dunali, la collaborazione nel Progetto Salvafratino Abruzzo, azioni già iniziate nella scorsa stagione balneare. In programma c'è anche un percorso di confronto e di coinvolgimento con gli operatori commerciali, i balneatori e i fruitori della spiaggia di Postilli-Riccio, anche attraverso incontri e corsi di formazione, che permetterà di arrivare a una gestione sostenibile, nonché al miglioramento e alla diversificazione dell'offerta turistica. Un percorso non certo facile, ma è d'altra parte necessario che tutte le parti in gioco comprendano l'esigenza di tutelare i tratti di costa naturale e le specie, come il Fratino, che le abitano.

Collaborazione Attività inanellamento dell'ISPRA e Censimento del Comitato Nazionale per la Conservazione del Fratino
I volontari del Progetto Salvafratino Abruzzo hanno collaborato con un inanellatore incaricato dall'ISPRA per le attività di inanellamento scientifico condotte nell'ambito del Progetto "Fratino 2021", fornendo informazioni sulla presenza di nidi.
I volontari hanno anche partecipato al Censimento del Fratino organizzato nel mese di maggio dal Comitato Nazionale per la Conservazione del Fratino.

Conferenza stampa di presentazione dei risultati della stagione 2021
Il 4 ottobre a Pescara si è svolta la tradizionale conferenza stampa regionale con la presentazione dei dati della stagione 2021 del Progetto Salvafratino Abruzzo 2021. Hanno partecipato, presso la Direzione Marittima regionale della Guardia Marina Costiera, Fabiano Aretusi, Presidente dell'Area Marina Protetta Torre del Cerrano, Dante Caserta, Vicepresidente del WWF Italia, Salvatore Minervino, Comandante Capitano di vascello (CP).

3. I DATI DEL PROGETTO SALVAFRATINO ABRUZZO 2021

La stagione riproduttiva 2021 in Abruzzo

I dati raccolti sono stati evidenziati nella tabella seguente per ottenere un quadro generale delle nidificazioni e in seconda analisi del successo di schiusa dei medesimi.
Come indicato negli anni passati, il dato è probabilmente sottostimato in quanto la totalità dei nidi può sfuggire ai volontari. Inoltre va segnalato che quest'anno non è stato possibile seguire adeguatamente i nidi individuati sul litorale di Ortona e definirne così il successo riproduttivo.

NIDI FRATINO CENSITI 2021				
	Nidi censiti	**Nidi con successo**	**Nidi falliti**	**% nidi con successo**
Giulianova	5	0	5	0%
Tortoreto	3	2	1	33%
Pineto-Silvi (9 dentro AMP Cerrano)	12	6	6	50%
Alba Adriatica	4	2	2	50%
Roseto degli Abruzzi (12 dentro Riserva Borsacchio)	13	6	7	46%
Ortona	14			
San Salvo (Biotopo costiero)	1	1	0	100%
Vasto (Riserva Marina di Vasto)	1	1	0	100%
Pescara	0	0	0	0%
TOTALE	**53**			
TOTALE (escluso Ortona)	**39**	**18**	**21**	**46%**

Confronto 2015-2021

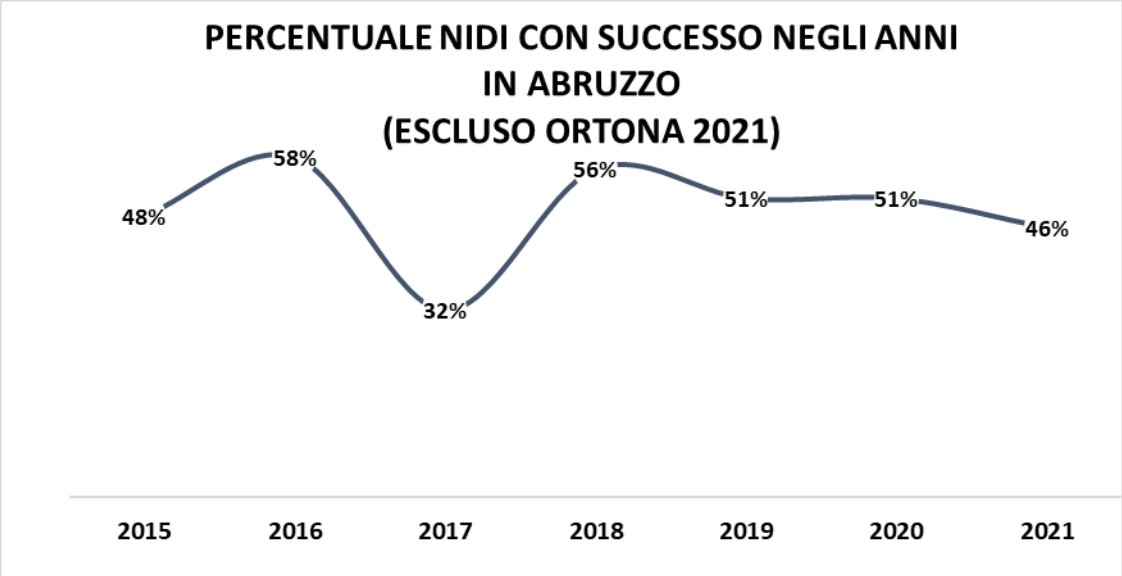
Per valutare le variazioni nel trend riproduttivo della specie, sono stati messi a confronto i dati delle stagioni riproduttive comprese tra il 2016 e il 2021 (del 2015 si ha il dato aggregato).
Quest'anno la situazione, nella maggioranza delle zone, sembra piuttosto stabile, in quanto su 14 località 9 hanno avuto un trend costante rispetto agli anni passati. Buoni segnali arrivano da Tortoreto e da Giulianova (dove tra l'altro proprio nel 2021 è nata la nuova spiaggia del "Fratino e della Camomilla di Mare"), mentre sempre buona risulta la nidificazione a Ortona e nella Riserva del Borsacchio, dove si registrano le colonie più importanti d'Abruzzo, e segnali costanti arrivano dall'AMP Torre del Cerrano.
Continua l'assenza di nidi a Pescara, che fino a pochi anni fa ne aveva diversi, nella Riserva di Punta Aderci e a Martinsicuro dove è presente un biotopo costiero.

Siti	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Martinsicuro	4	2	0	0	0	0
Alba Adriatica	6	3	7	4	2	4
Tortoreto	2	1	2	0	0	3
Giulianova	4	5	3	4	3	5
Riserva Borsacchio	8	7	4	11	16	12
Roseto degli Abruzzi (no Riserva del Borsacchio)	0	0	0	0	0	1
Pineto-Silvi (AMP)	12	20	5	7	13	9
Pineto-Silvi (no AMP)	0	0	0	0	0	3
Pescara	2	2	1	0	0	0
Ortona	1	8	7	14	9	14

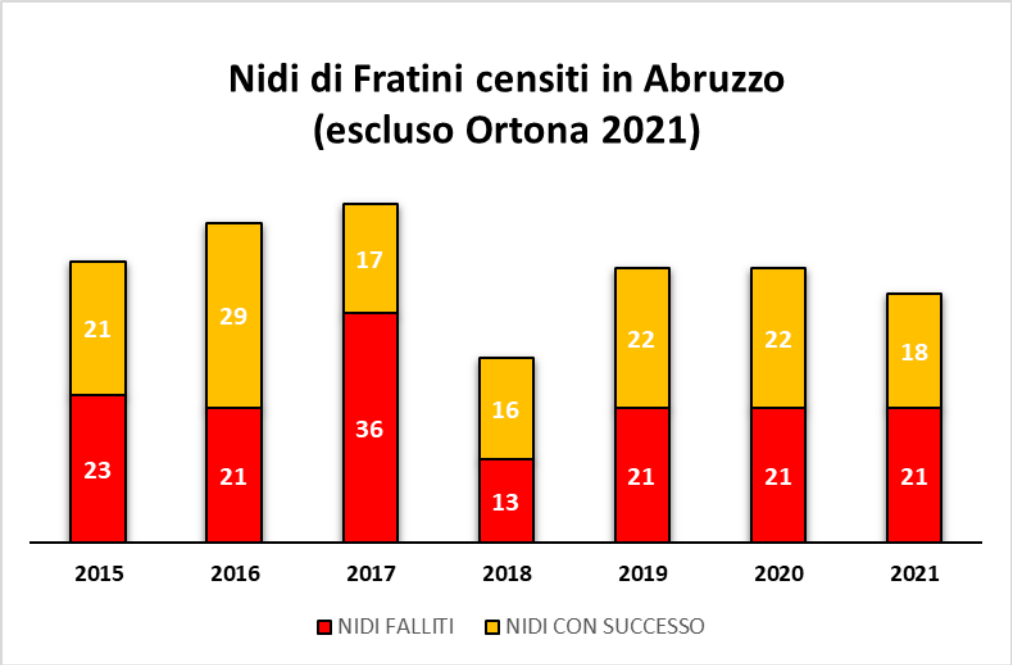
Vasto Marina	4	1	0	1	0	0
Riserva Marina di Vasto	3	2	0	1	0	1
Riserva Punta Aderci	0	0	0	0	0	0
Biotopo costiero San Salvo Marina	4	2	0	1	0	1
Totale	**50**	**53**	**29**	**43**	**43**	**53**

L'andamento negli anni mostra un trend in leggero aumento negli ultimi tre anni. Quest'anno è stato raggiunto il picco massimo di 53 nidi individuati: tale numero si era registrato solo nel 2017. Si spera che questo possa essere inteso come un primo piccolo risultato di tutti gli sforzi fatti per la conservazione della specie.

Al leggero aumento delle nidificazioni, purtroppo, non è seguito un aumento delle percentuali di successo riproduttivo che nel 2021 è stato pari al 46%. Una diminuzione non drammatica, ma che deve spingere a non abbassare la guardia e a riflettere sulla migliore strategia da adottare per la tutela dei nidi.



Di seguito viene mostrato in dettaglio lo storico dei nidi andati a buon fine e quelli falliti, lungo la costa abruzzese.



	Totale nidi	Nidi con successo	Nidi Falliti	% di schiusa nidi
2015	44	21	23	48%
2016	50	29	21	58%
2017	53	17	36	32%
2018	29	16	13	55%
2019	43	22	21	51%
2020	43	22	21	51%
2021	39	18	21	46%
MEDIA	**43**	**20,71**	**22,28**	**48%**

Per successo di nidificazioni si intendono quelle effettivamente arrivate alla schiusa.
La percentuale di successo reale deve quindi supporsi più bassa perché anche una volta nati, i pulli possono essere predati.
Non è sempre possibile riuscire a seguire tutti i pulli e verificarne l'effettivo involo anche perché, una volta schiusi i nidi, i pulli sono in grado di allontanarsi anche notevolmente e ciò rende difficoltoso il loro ritrovamento e l'attribuzione al nido di appartenenza.

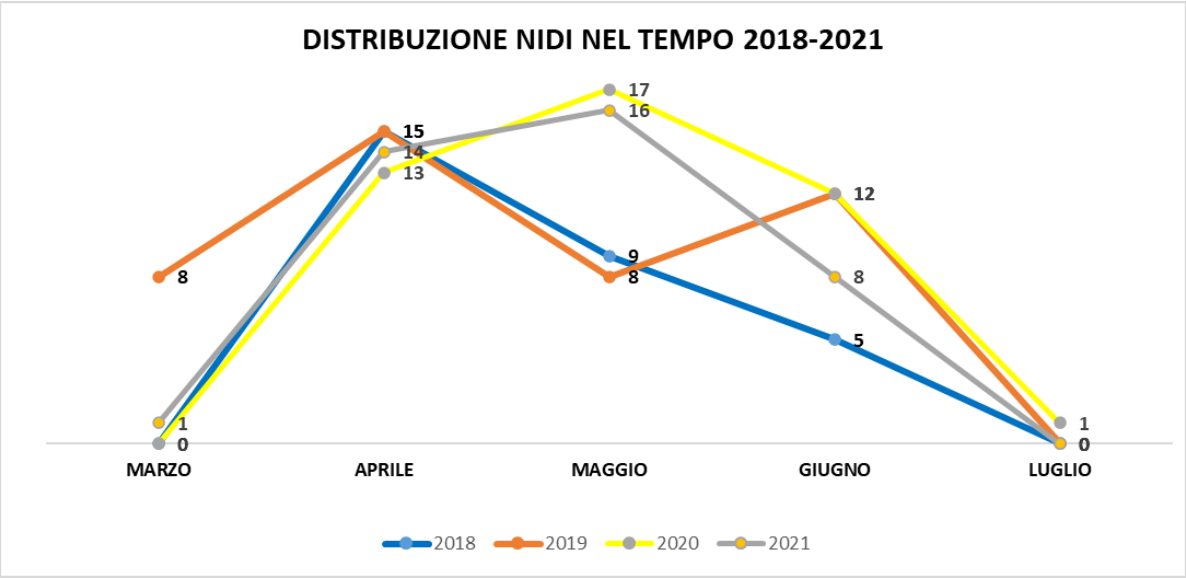
Cronologia delle nidificazioni (escluso Ortona)

Nella tabella che segue viene mostrata la successione di tutte le nidificazioni per le quali è stato possibile seguire l'andamento dall'inizio alla fine, con le cause di fallimento (sulle quali si tornerà successivamente). Si può notare che i fallimenti sono distribuiti regolarmente lungo tutto l'arco dell'anno, senza una particolare concentrazione di periodo o una prevalenza di causa.

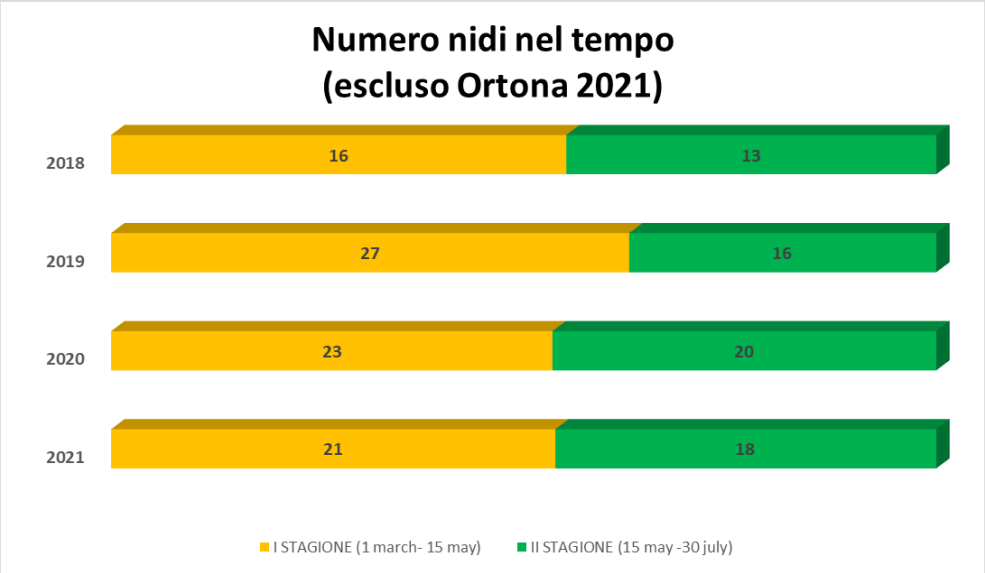
NIDIFICAZIONI ABRUZZO 2021															
NIDO	**MARZO**			**APRILE**			**MAGGIO**			**GIUGNO**			**LUGLIO**		
	DECADE			**DECADE**			**DECADE**			**DECADE**			**DECADE**		
	I	**II**	**II**	**I**	**II**	**III**	**I**	**II**	**III**	**I**	**II**	**III**	**I**	**II**	**III**
GIULIANOVA1				Uova sparite, probabilmente predate											
AMP1															
PINETO1					Fallito vandalismo										
BORSACCHIO1					Allagato bufera										
GIULIANOVA2					Allagato bufera										
TORTORETO1					Spianato da ruspe										
ALBA1															
ALBA2						Predato corvidi									
BORSACCHIO2															
BORSACCHIO3															
BORSACCHIO4										Uova sparite, probabilmente predate					
ROSETO1								Nido abbandonato disturbo cane							
AMP3										Madre morta predata da canide					
AMP4															
AMP5															
AMP										Trovati pulli vivi di un nido non noto					
BORSACCHIO5															
GIULIANOVA3										Fallito per predazione					
ALBA3								Abbandonato disturbo antropico							
AMP6									Abbandonato (disturbo antropico?)						
BORSACCHIO6									Predato						
VASTO1															
GIULIANOVA4										Vandalizzato					
GIULIANOVA5										Cause ignote					
SAN SALVO1															
AMP7											Cause ignote				
AMP8															
BORSACCHIO7											Predato rettile				
BORSACCHIO8															
BORSACCHIO9										Predato cane					
AMP9										Uova sparite, probabilmente predato					
BORSACCHIO10												Abbandonato			
PINETO2															
PINETO3															
TORTORETO2															
BORSACCHIO11											Predazione				
TORTORETO3															
ALBA4															
BORSACCHIO12															

Come visibile anche dai due grafici che seguono, la stagione 2021 (sempre per quei nidi in cui è stato possibile seguire cronologicamente le nidificazioni) ha avuto un andamento tipico del periodo

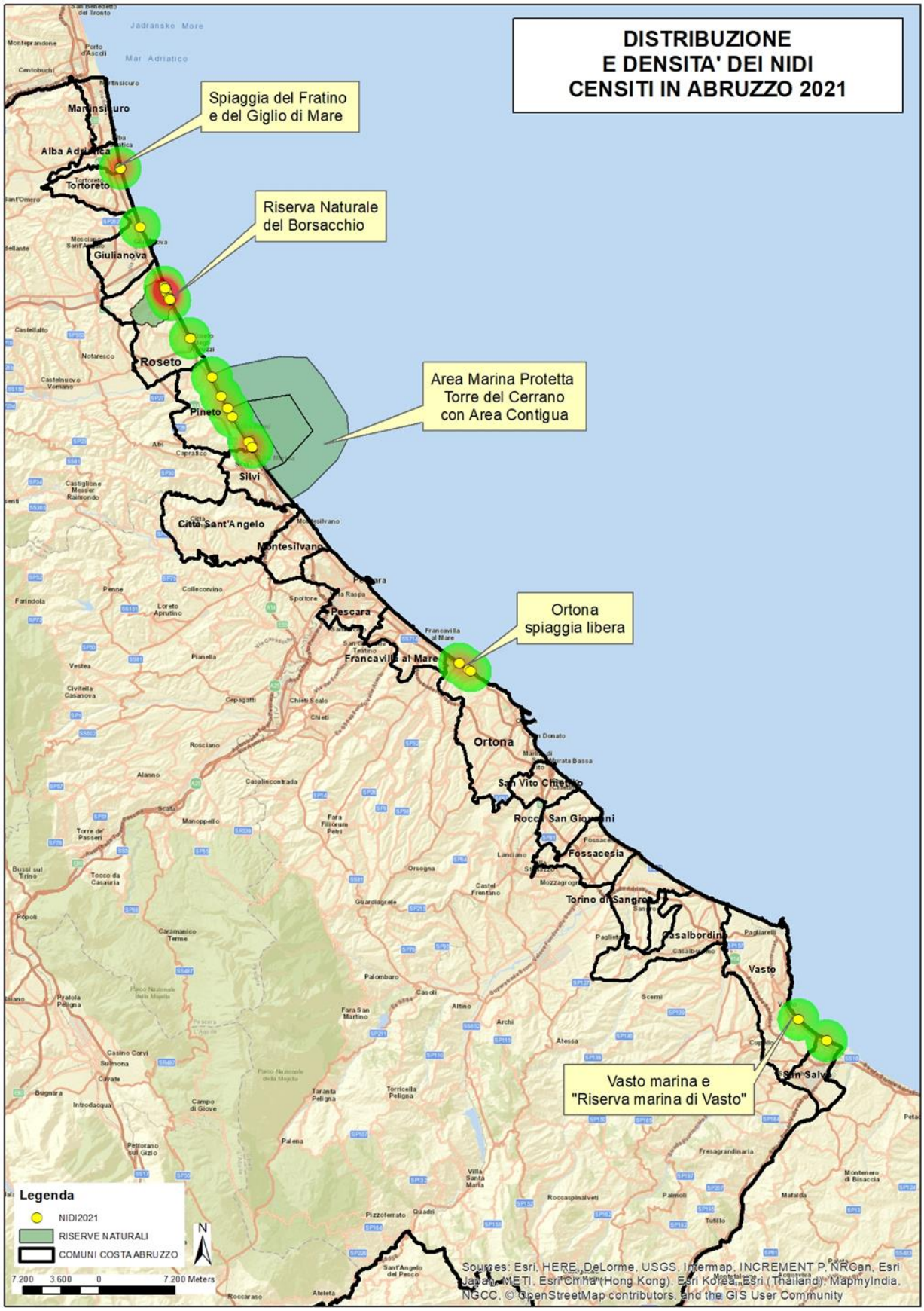
riproduttivo dei fratini, ovvero un inizio di nidificazioni nel mese di aprile, un picco nel mese di maggio, per poi scendere a giugno e azzerarsi a luglio.
Bisogna considerare che il mese di giugno e i primi giorni di luglio sono periodi potenzialmente attivi per le nidificazioni. Da sempre però si registra un drastico calo, dovuto probabilmente all'avvio della stagione balneare e al conseguente disturbo antropico: rimane come anno anomalo il 2019 quando si è avuto un andamento "bimodale" con 2 picchi ad aprile e giugno.



Solitamente la stagione viene suddivisa in 2 fasi: la prima da inizio marzo al 15 maggio e la seconda dal 16 maggio a fine luglio. Statisticamente si ritiene che tra marzo e maggio ci sia una prima covata e nella seconda fase ci sia una covata di "rimpiazzo" con una nuova deposizione per "rimpiazzare" quelle non andata a buon fine.
Difficile avere certezza di quali siano state le prime covate e quelle di "rimpiazzo": forse con l'ausilio degli anelli colorati nei prossimi anni potremo avere maggiori informazioni. La tendenza comunque è quella di avere un maggior numero nidi nel primo periodo come visibile anche nel grafico che segue.
Da ciò si desume l'importanza fondamentale di evitare la pulizia meccanica della spiaggia in tale periodo e nelle zone di nidificazione della specie.

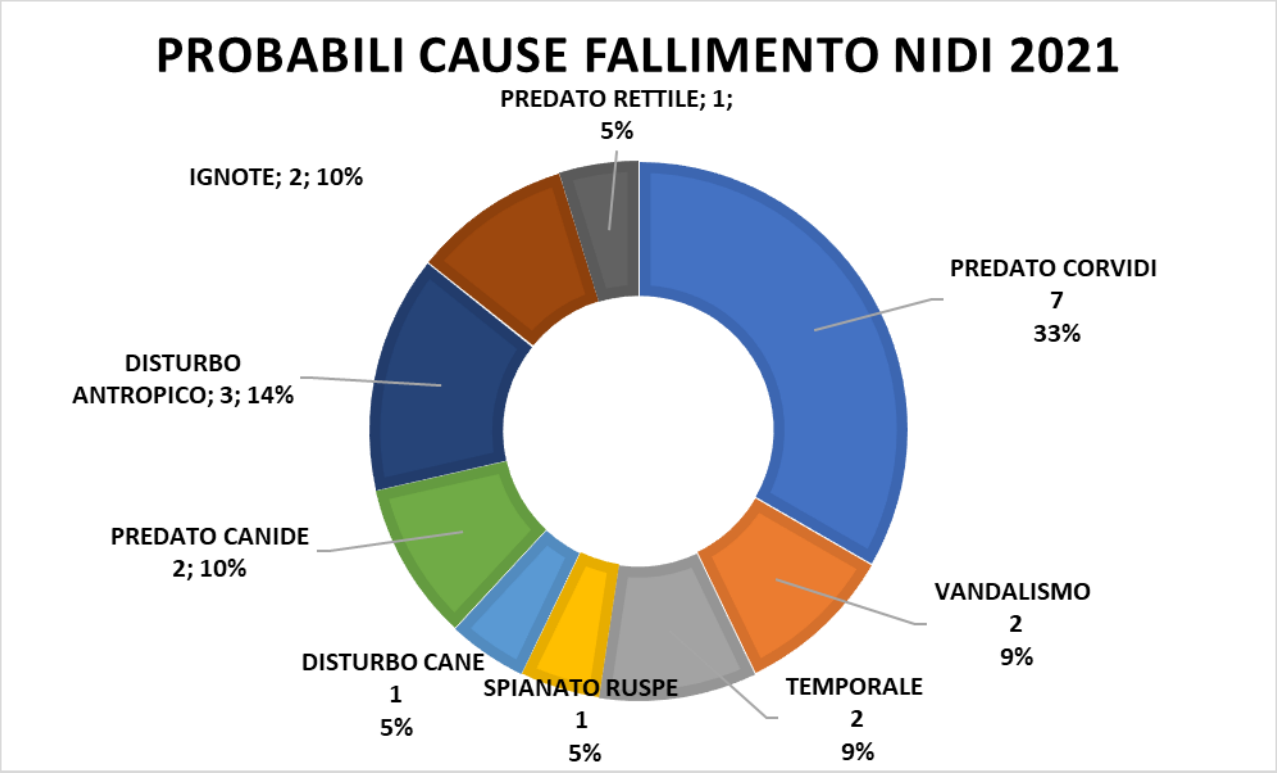


Distribuzione geografica dei nidi



Dalla mappa su distribuzione e densità delle nidificazioni nel 2021 si conferma che i nidi si concentrano in piccole colonie e non sono equamente distribuiti lungo tutta la costa.
Quest'anno si nota una maggiore deposizione a nord (escludendo ovviamente la zona di Ortona).
Da notare i due nidi tra Vasto e San Salvo: entrambi sono andati a buon fine (cosa che non avveniva da tempo) e ciò lascia ben sperare per i prossimi anni.
Si riconferma l'assenza di nidi a Martinsicuro, mentre buono è il risultato di Alba Adriatica, grazie all'impegno dei volontari e alla creazione della "Spiaggia del Fratino e del Giglio di mare", un piccolo tratto di spiaggia dove si sono avuti 4 nidi: un modello da esportare in tutte le amministrazioni della costa, come è già avvenuto a Giulianova dove si aprono buone prospettive grazie all"Oasi del Fratino e della Camomilla di mare" istituita dal Comune.
La più alta concentrazione (dopo la colonia di Ortona) di nidi rimane comunque nel Comune di Roseto, nello specifico nella Riserva del Borsacchio, con ben 12 nidificazioni in un tratto di qualche chilometro, con una larghezza dell'arenile estremamente ridotto, quindi anche a rischio di mareggiate.
Fondamentale rimane l'AMP Torre del Cerrano, in particolare l'area limitrofa alla Torre, dove si è conservato l'ecosistema dunale e ovviamente ottima la riconferma del Foro di Ortona quale area con il maggior numero di nidi.

Cause fallimento nidi



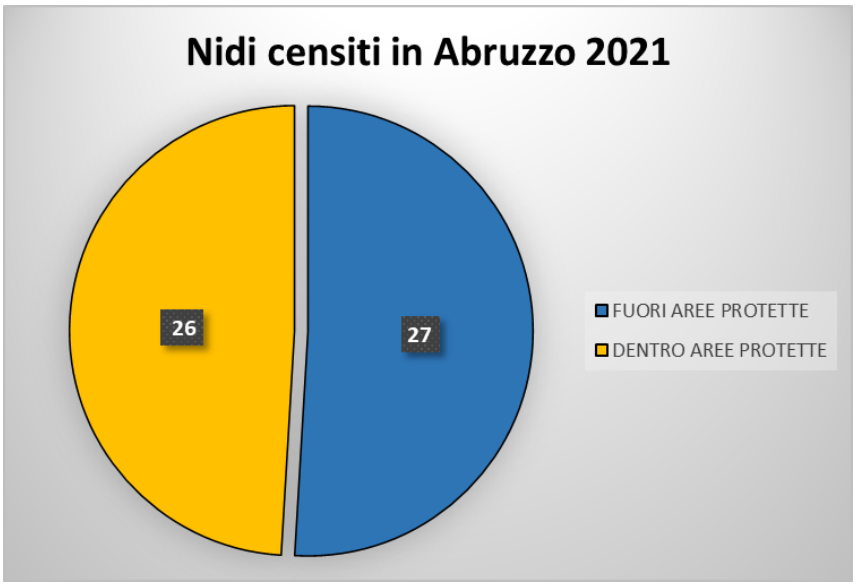
Per i nidi per cui è stato possibile seguire il corso della nidificazione dall'inizio alla fine, quest'anno le cause di fallimento appaiono piuttosto diversificate, ma tra queste la componente umana (diretta o indiretta) è senz'altro la principale. Tra le cause dirette (disturbo, distruzione e vandalismo) e quelle indirette (predazione o disturbo da parte di cani), infatti, l'uomo è ancora il maggior responsabile delle perdite (circa 6 nidi su 10). Segno che rimane ancora molto da fare per la sensibilizzazione su due principali fronti: con l'educazione e l'informazione ambientale in classe e negli stabilimenti balneari, in modo da far crescere la coscienza collettiva nei confronti di questa specie, con i proprietari dei cani che non devono lasciarli liberi sulla spiaggia.
Al momento non si riscontrano siti dove le perdite per cause antropiche siano minori rispetto ad altre (questo tipo di perdite sembrano diffuse equamente su tutta la costa).

Non esiste una strategia univoca per tutti siti per cui gli interventi di tutela, se vanno fatti, vanno sempre adattati al contesto ecologico, sociale e geomorfologico. È comunque utile mantenere negli interventi sempre un "profilo basso": recinzioni piuttosto ampie per non dare troppo nell'occhio e per fare in modo che non si possa individuare il nido facilmente; solo dove storicamente si registrano reiterate predazioni, si può passare all'utilizzo di gabbiette di protezione.

Importanza delle Aree naturali protette

Come si è visto, nel 2021 in Abruzzo sono stati individuati 53 nidi.

Come si può vedere nella figura successiva, i nidi ricadono, in lieve maggioranza, fuori delle aree naturali protette (intendendosi per aree naturali protette la Riserva del Borsacchio, l'Area Marina Protetta Torre del Cerrano, la Riserva di Punta Aderci, la Spiaggia del Fratino e del Giglio di mare di Alba Adriatica, la Riserva Marina di Vasto, il biotopo costiero di San Salvo).



Ma se si considera la lunghezza dei tratti di costa abruzzese tutelati si può osservare quanto rappresentino una piccola percentuale rispetto al totale.

I nidi rinvenuti vanno quindi ricalcolati in maniera proporzionale per poi fare un confronto con la densità dei nidi (nidi/Km) tra i siti fuori le aree naturali protette e quelli all'interno.

Il risultato, come si evince dal grafico successivo, è nettamente a favore delle aree naturali protette, considerando anche che le nidificazioni fuori di questo tipo di aree ricadono nella stragrande maggioranza in zone di spiaggia libera non ancora eccessivamente antropizzate (come la zona di spiaggia libera del foro di Ortona).

Nidificazioni di corriere piccolo

Nel corso del monitoraggio dei nidi di Fratino, tra Alba Adriatica e Martinsicuro, sono state rinvenute anche nidificazioni di Corriere piccolo (*Charadrius dubius*), anch'esso limicolo protetto dalla Direttiva "Uccelli".

Di seguito viene mostrata la localizzazione dei nidi rinvenuti negli ultimi anni.

	2019		2020		2021	
	Nidi censiti	**Nidi con successo**	**Nidi censiti**	**Nidi con successo**	**Nidi censiti**	**Nidi con successo**
Martinsicuro	3	3	3	1	1	1
Giulianova	0	0	1	1	0	0
TOTALE	**3**	**3**	**4**	**2**	**1**	**1**